

→ **Contro gli insulti** e le aggressioni del premier l'Anm manifesta abbandonando l'aula

→ **Gasparri** parla di «gesto eversivo». Ferranti (Pd): «Hanno il diritto di farsi sentire»

Anno giudiziario, le toghe via quando parla il governo

Durante le cerimonie di sabato, «i magistrati indosseranno la toga e avranno in mano una copia della Costituzione per simboleggiare il forte attaccamento alla funzione giudiziaria e alla Carta costituzionale».

FELICE DIOTALLEVI

ROMA

In occasione delle celebrazioni per l'apertura dell'anno giudiziario, previste sabato in tutte le corti d'appello italiane, i magistrati usciranno dall'aula durante l'intervento del rappresentante del ministero della Giustizia, per protestare contro la politica del governo che rischia di «distruggere la giustizia in Italia».

Lo comunica in una nota l'Associazione nazionale magistrati (Anm), in base a una decisione presa dalla giunta nazionale. La protesta non sarà messa in atto solo in due casi: durante il discorso del Guardasigilli Angelino Alfano previsto presso la Corte d'appello dell'Aquila e in Cassazione.

«Al momento dell'intervento del rappresentante del ministero i magistrati lasceranno in maniera composta l'aula per testimoniare il proprio disagio per le iniziative legislative in corso, che rischiano di distruggere la giustizia in Italia, e per la mancanza degli interventi necessari ad assicurare l'efficienza del sistema», spiega la nota, in cui si specifica che i giudici «rientreranno al termine del discorso del rappresentante del ministero».

LO SCONTRO IN ATTO

In queste ultime settimane si è acuito lo scontro tra magistratura ed esecutivo, in particolare dopo l'ap-



Il ministro Guardasigilli Angelino Alfano

Foto Ansa

provazione in Senato del ddl che introduce il processo breve - che prevede l'estinzione dei procedimenti penali e contabili troppo lunghi, con il proscioglimento degli imputati - definito dall'Anm una «resa dello Stato di fronte alla criminalità». Il ddl si applica retroattivamente a diversi processi in corso da oltre due anni dalla richiesta di rinvio a giudizio, tra cui i due processi al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che verrebbero così estinti.

Durante le cerimonie di sabato, «i magistrati indosseranno la toga e avranno in mano una copia della Costituzione per simboleggiare il forte attaccamento alla funzione giudiziaria e alla Carta costituzionale», spiega la nota.

LE REAZIONI

La destra attacca. Maurizio Gasparri, presidente dei senatori del Pdl, tuona: «Boicottare l'inaugurazione dell'anno giudiziario è una mancanza di rispetto inqualificabile nei confronti delle istituzioni e dei cittadini che ancora credono in una giustizia "giusta" - afferma - Dimostra che vogliono una giustizia bloccata, ostacolando qualsiasi riforma. Un atteggiamento estremista». Il leader di Idv Antonio Di Pietro afferma invece che «un Governo responsabile invece di accusare, ancora una volta, i magistrati di essere sobillatori» dovrebbe «riflettere sulle ragioni profonde della loro protesta». E Donatella Ferranti del Partito Democratico aggiunge: «I magistrati sono cittadini come tutti gli altri e hanno il diritto di manifestare il proprio dissenso nei confronti dei provvedimenti del governo e della mancata presa di coscienza dei veri problemi del sistema giustizia, tanto più se inascoltati e continuamente attaccati». ♦

Ghedini non è in aula

Il governo andato sotto alla Camera non ha avuto il supporto della propria maggioranza. Tra i deputati più noti che non hanno partecipato al voto ci sono Nicolò Ghedini, Gabriella Carlucci, Stefano Caldoro, Denis Verdini, Lucio Stanca, Italo Bocchino, Antonio Martino.



Legittimi impedimenti

Silvio Berlusconi non potrà partecipare alla prossima udienza il 1 febbraio al processo sui diritti tv di Mediaset perché impegnato in un viaggio in Israele e i suoi difensori Piero Longo e Nicolò Ghedini chiesto l'aggiornamento all'8 febbraio.